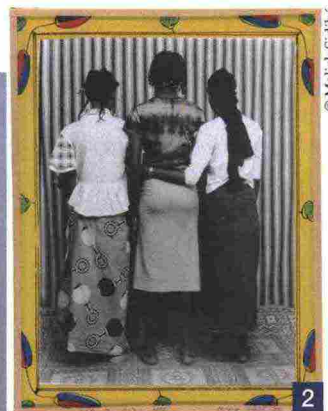
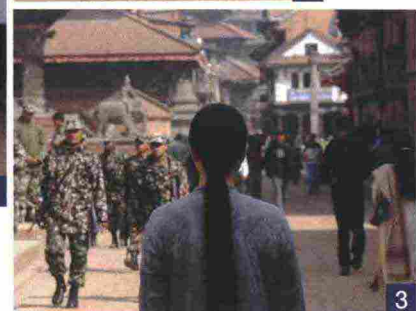


I LIBRI DI CARA RONZA

Courtesy Stefan Draschan



© Malick Sidibé



Courtesy Kimsooja St. e Call. Raffaella Cortese

1 Stefan Draschan, *People matching artworks*, 2015-2018. **2** Malick Sidibé, *Vues de dos*, 2004 (scattata nel 2001), stampa ai sali d'argento, montata su supporto di cartone, nastro adesivo e vetro dipinto, cm 42,9x33. **3** Kimsooja, *A needle woman*, 2005, Patan, Nepal, uno di sei canali video, videoperformance, 10'40", loop.

Viceversa, quando la storia dell'arte ci volta le spalle

Stare faccia a faccia con qualcuno è pericoloso. Si rischia di ricambiare lo sguardo, di doversi presentare o magari addirittura coinvolgere. Al contrario le figure di schiena, osserva **Eleonora Marangoni**, «ci regalano il diritto di esitare, di soffermarci, di prenderci il tempo che vogliamo. Di tergiversare, appunto, per il gusto e l'importanza di farlo, senza dovere a tutti i costi scegliere o risolvere nulla». Così, però, siamo già alla fine del suo *Viceversa*, che invece è tutto da attraversare, perché rintraccia nella storia dell'arte una schiera numerosissima di personaggi interessanti. Ciascuno di loro, più o meno consapevolmente, ci fa riscoprire la contemplazione o quantomeno ci concede una tregua. Suddiviso per temi, il libro raccoglie fotografie e dipinti di ogni epoca, dalla colorata *Flora di Stabia* del I secolo ai *Veteranos* in bianco e nero di Santiago Sierra del 2016. Nasce dal felice pretesto della collezione personale dell'autrice e dalla curiosità di capire come una figura vista dal lato sbagliato riesca a dire così tante cose di sé e del

mondo. Alcune, di spalle solo per definire lo spazio, si fanno guardare più del resto del quadro. Nella pittura olandese del Seicento raccontano il quotidiano, nel Romanticismo il rapporto dell'uomo con il mondo, nel Novecento la sua alienazione. La nuca, dall'Ottocento, evoca e suscita desiderio. Poi c'è il tema del rapporto con la fama, il sentimento di una folla e infine lo spettacolo dell'arte. È il caso degli scatti pop e altamente "instagrammabili" del viennese Stefan Draschan, furtivo paparazzo del pubblico nei musei di mezzo mondo. Le sue foto colpiscono per le corrispondenze estetico-cromatiche, ma anche per certe finezze. In uno dei suoi *People matching artworks* (2015-2018) i protagonisti sono rivolti verso due dipinti di Caspar David Friedrich. Forse un caso o forse un omaggio all'autore del *Viandante sul mare di nebbia* (1818), la *Rückenfigur* più emblematica della storia della pittura.



Viceversa – Il mondo visto di spalle, di Eleonora Marangoni, 160 pagg., 126 ill. a colori, Johan&Levi, € 25.

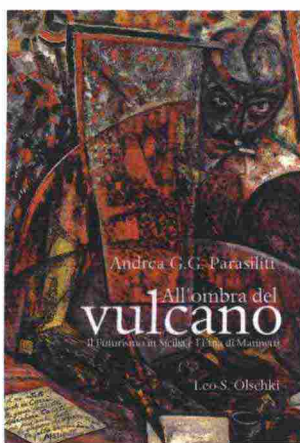
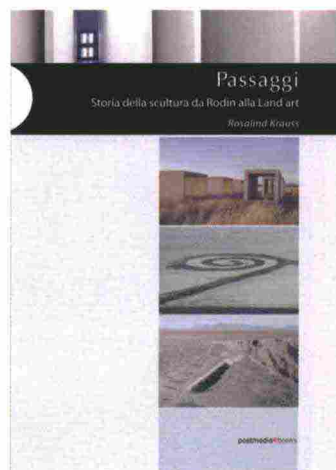
I LIBRI

La rivoluzione della scultura moderna

Nel Novecento tutto è cambiato, filosofia, scienza, società, estetica. La scultura non poteva restare la stessa, anche se quel passo necessario, ammette **Rosalind Krauss**, le ha fatto spesso assumere forme difficili da comprendere. La rivoluzione inaugurata con il rifiuto della narrativa di Auguste Rodin, giunta alla sua più macroscopica espressione con "eventi" di Land art come la *Spiral Jetty* di Robert Smithson, ha trasformato la scultura, «medium statico e idealizzato, in un medium temporale e materiale». È questo il punto per la studiosa ameri-

cana ed è questo il principio da tenere presente quando ci si accosta alla scultura moderna: «Neppure in una forma d'arte spaziale si possono separare il tempo e lo spazio». Dalla tensione «tra immobilità e movimento, tra tempo bloccato e tempo che scorre» deriva «il suo formidabile potere espressivo». Molta arte concettuale degli anni Settanta, così, diventa più chiara.

Passaggi – Storia della scultura da Rodin alla Land art, di Rosalind Krauss, 240 pagg., 172 ill. in b/n, Postmedia, € 24.



Il Futurismo in Sicilia, il vulcano e il cannolo

Per rendere l'idea di cosa fu il Futurismo in Sicilia, **Andrea Parasiliti** riprende un'immagine suggerita dall'amico Mauro Chiabrande e scrive che il movimento sull'isola ebbe il gusto della sua migliore e pregiata pasticceria. Come un cannolo «dalla forma belligerante» sparò qui con furore i suoi proiettili colorati, «degli shrapnel che ben potrebbero corrispondere ai dettami della Ricostruzione futurista dell'Universo, dell'Estetica della guerra-festa e del Manifesto della cucina futurista». Il libro si concentra su due

riviste memorabili, *La Balza futurista*, stampata a Ragusa nel 1915, e *Haschisch*, pubblicata a Catania tra il 1921 e il 1922. Poi sposta il fuoco sulla Sicilia di Marinetti, cioè anzitutto sull'attrazione fatale che il Padre Etna esercitò sul poeta e sulle opere esplosive che gli ispirò, da *Le monoplane du pape* a *Prigionieri e vulcani*.

All'ombra del vulcano - Il Futurismo in Sicilia e l'Etna di Marinetti, di Andrea G.G. Parasiliti, 308 pagg., 74 ill. in b/n e 6 tavole a colori, Leo Olschki, € 30.

PSICOLOGIA E FILOSOFIA DEL FALSO

Il genio e l'hybris dei più grandi falsari della storia

Da sempre, chissà perché, l'inganno è condannato eppure intriga. Nel mondo greco era uno dei mali usciti dal vaso di Pandora, eppure, chiamando Ulisse «maestro d'inganni», Omero lasciava trapelare una certa ammirazione. In effetti, spiega **Noah Charney**, i grandi falsari, farabutti consumati dalla hybris di riscrivere la storia, hanno anche sempre un indubbio talento e le truffe che architettano rivelano una genialità speciale. **Pierre Dalla Vigna** indaga invece il tema da una prospettiva più filosofica e fa notare come nell'arte il falso non sia il mero contrario del vero ma, come sosteneva Gilles Deleuze, sia una «forza produttiva» in grado di mutare in modo spesso decisivo la realtà.

L'arte del falso, di Noah Charney, 293 pagg., 138 ill. a colori, Johan&Levi, € 30.

Veri falsi – Le copie e le contraffazioni tra arte, filosofia, letteratura, scienza e storia, a cura di Pierre Dalla Vigna, 176 pagg., Meltemi, € 30.

